

di agosto per interventi infrastrutturali determinano situazioni di difficoltà per la mobilità e anche per le attività economiche,

impegna il Governo

a prevedere misure di ristoro per le attività economiche ricadenti nell'ambito delle aree interessate dalla chiusura delle stazioni della linea A della metropolitana di Roma nonché per la bonifica dalle polveri e in favore degli utenti a fronte degli abbonamenti pagati a fronte dei disservizi che si verificheranno fino al prossimo mese di agosto.

9/1807-AR/74. Nobili.

La Camera,

premessi che:

il rilancio dell'economia e gli importanti segnali di ripresa registrati nel corso degli ultimi anni in particolare nell'area del nord est necessitano di misure finalizzate a consolidare e potenziare questa ripresa supportandone il tessuto economico costituito prevalentemente da piccole e medie imprese;

una delle leve principali per conseguire tale obiettivo è sicuramente quella infrastrutturale per facilitare la rapidità dei collegamenti e la mobilità di persone e merci per inserire i traffici nazionali nel contesto dei traffici mondiali oggi dominati dalla « Via della Seta »;

il trasporto marittimo costituisce oggi uno dei settori chiave attraverso l'incremento degli scambi commerciali, l'accessibilità da parte degli insediamenti produttivi e il rafforzamento dei progetti di investimento in particolare nelle aree portuali e interportuali;

il nostro sistema portuale è nevralgico per i corridoi marittimi euro-mediterranei, ed i suoi porti, anche a seguito del processo di razionalizzazione e riforma delle autorità di sistema portuale, si sono ulteriormente rafforzati e vanno sostenuti anche con riferimento alle attività manifattu-

riere che possono svilupparsi nelle aree di retroporto;

con il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, (decreto Mezzogiorno) convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 è stata disciplinata la procedura per l'istituzione, in alcune aree di zone economiche speciali (ZES), caratterizzate dall'attribuzione di specifici e sostanziali benefici fiscali e agevolazioni amministrative e procedurali in favore delle imprese presenti e che si potrebbero insediare anche per attrarre ulteriori investimenti;

il processo autorizzativo è in fase di definizione e i progetti per le aree individuate localizzate prevalentemente nel Mezzogiorno sono in dirittura di arrivo;

la legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha disciplinato l'istituzione delle cosiddette zone logistiche semplificate (ZLS) per favorire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali delle regioni non disciplinate già come zone economiche speciali (ZES) a condizione che sia presente almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite negli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) ovvero un'Autorità di sistema portuale;

con la legge 130 del 2018 è stata prevista una zona logistica semplificata per il Porto e retroporto di Genova;

il Porto di Venezia così come il Porto di Genova, di Livorno e di Trieste, da anni registrano una crescita costante in termini di movimentazioni merci ma non sufficiente ad intercettare i traffici commerciali della « Via della Seta »;

il Punto franco di Marghera non è sufficiente alle dimensioni del traffico merci e alle potenzialità dell'intera area soprattutto nell'ottica di attrarre investimenti esteri connessi ai traffici intercontinentali;

in data 31 ottobre 2018 era stato accolto l'ordine del giorno 9/1209-A/17 finalizzato proprio a rinvenire risorse per il potenziamento e la possibile istituzione di una ZES per Venezia;

occorre prevedere un ampliamento degli strumenti legislativi di supporto all'attività portuale dei porti delle regioni del Nord e all'intero sistema delle imprese soprattutto delle PMI quale terminale strategico in particolare per la cosiddetta «via della Seta»;

Confindustria Venezia Rovigo ha elaborato e presentato un piano per la istituzione di una Zes in Veneto, limitatamente alle sole aree libere che oggi non producono di alcun reddito, pari a 385 ettari - suddivisi in 215 ettari a Porto Marghera e 170 ettari nei comuni della provincia di Rovigo che potrebbe attrarre 2,4 miliardi di investimenti e creare 26.600 posti di lavoro tra diretti ed indiretti;

il Ministro Lezzi nel corso di una recente riunione è stata alquanto evasiva rimandando ogni decisione alla Legge di Stabilità per il 2020;

il decreto crescita poteva essere invece la giusta occasione per accelerare le procedure e prevedere la istituzione di uno strumento necessario per il rilancio economico e produttivo in particolare per Marghera anche attraverso la ZES,

impegna il governo

a prevedere a partire dal 1 gennaio 2020 la istituzione di una ZES anche per Venezia nonché ad estendere per questo territorio il credito di imposta previsto per le imprese al comma 98 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nella misura massima consentita e promuovendo tale strumento come attrattore di investimenti per un terminale strategico verso l'est asiatico.

9/1807-AR/75. Pellicani.

in Calabria, il bacino storico lavoratori socialmente utili, di cui al articolo 2, comma 1, del decreto legislativo febbraio 2000 n. 81, e di quelli impegnati in attività di pubblica utilità di cui al articolo 3, comma 1, del decreto legislativo agosto 1997 n. 280, è pari a n. 4534

i lavoratori in questione da 10 anni prestano servizio presso pubbliche amministrazioni della Calabria e sono, ovviamente, assunti con contratti a tempo determinato in applicazione dell'articolo 207, della legge 27 dicembre 2005 n. 147, inquadrati secondo le categorie previste nell'art. 1 della legge di avvio al processo di avviamento nei progetti d'origine pubblica;

la Regione Calabria, nell'ultimo bilancio di spesa si è vista riconoscere nel bilancio dello Stato, per quattro annualità, un contributo di euro 50.000.000,00, funzionalizzato al processo di stabilizzazione delle condizioni di lavoro dei lavoratori in oggetto;

le leggi di bilancio che sono state emanate e cedute hanno disposto la proroga dei contratti a tempo determinato sino al 31 dicembre 2018;

nel corso degli ultimi anni sono state registrate, grazie alle norme emanate dai governi di centrosinistra con il decreto legislativo del 2013 e del decreto legislativo del 2017 di applicazione della legge di stabilità stabilizzazioni pari a circa 1.500 nell'ambito della Regione Calabria, per la copertura della somma di euro 1.500 milioni per i lavoratori in questione, a carico della spesa;

il Governo nazionale, storicamente, nel mese di dicembre ha stanziato risorse finalizzate al processo di stabilizzazione;

successivamente al decreto-legge del 2018 (stabilità 2019)